

Negozi sempre aperti Serve un coordinamento

L'assessore Elisabetta Ballurio convoca i commercianti per mercoledì 14
L'Ascom presenterà una fidelity card con raccolta punti e sconti per i clienti

di Rita Cola
▶ IVREA

Il Comune convoca i commercianti per fare il punto sugli effetti della liberalizzazione. L'appuntamento è per mercoledì 14, ore 21, a palazzo civico e l'assessore al Commercio Elisabetta Ballurio ha intenzione di affrontare l'argomento a 360 gradi, con la presenza, quindi, anche delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori.

Il tema è delicato e ha mille sfaccettature. Dice Ballurio: «Dal piccolo commercio è emersa l'esigenza di un coordinamento delle iniziative e delle aperture. Perché se è vero che il piccolo commercio può tenere aperto, nell'ottica di una città che si pone come centro commerciale naturale servono momenti di confronto e uniformità, per non disperdere gli sforzi». Per un piccolo esercizio, tenere aperto la domenica (e si ragiona anche sugli orari serali) è faticoso e se le serrande sono alzate a macchia di leopardo si rischia di non essere riconoscibili dai consumatori. La concorrenza ai grandi centri commerciali, che hanno immediatamente recepito la novità, deve andare nella direzione di ravvivare la città nel suo insieme. E proprio in quest'ottica, Ascom e la società Minerva proporranno un'iniziativa già presente in alcune città e che prevede l'istituzione di una fidelity card per i consumatori, con possibilità di accumulare punti (e di ottenere sconti) sul modello dei centri commerciali o delle catene legate a grandi marchi. In questo modo, negozi della stessa città, anche se di categorie merceologiche completamente diverse, possono provare a promuoversi insieme nei confronti dei



Via Palestro, una delle vie dello shopping del centro di Ivrea

IL PARERE



«Attenzione a non creare storture»

«Non sono certo per le rendite di posizione e lo spirito delle liberalizzazioni, per ampliare offerte, alzare la qualità e offrire opportunità nuove, mi trova d'accordo, ma ci sono anche problemi». L'assessore al Commercio Elisabetta Ballurio (nella foto) cerca di tenere conto di

tutte le sfumature: «Credo sia necessario fare in modo che non si verifichino storture». Qualche esempio? «Giovani che, magari, vogliono cogliere l'opportunità di aprirsi al commercio e hanno difficoltà ad accedere al credito. O l'impossibilità a garantire la qualità se l'unico riferimento è il ribasso».

clienti. «Durante la serata - sottolinea Ballurio - analizzeremo anche insieme la normativa. Proprio ieri il personale del Comune ha partecipato ad un incontro al circondario della Provincia di Torino dedicato alle norme».

Ma l'assessore punta ad

ascoltare anche altre voci che hanno qualcosa da dire sulle liberalizzazioni del commercio: «Mi è capitato di parlare dell'argomento con il sindacato, che sottolinea l'aspetto legato all'occupazione nei centri commerciali e, soprattutto, alla necessità di buona occupazione».

Discorso complesso: «Se il sistema gioca al ribasso, anche i consumatori, alla fine, hanno un danno. Senza dimenticare che maggiore offerta non significa, automaticamente, maggiore domanda, soprattutto quando il reddito è quello che è».